QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 223
L. 15 (spediz. in abb. postale)
VENERDI'
1 Ottobre 1948

Bilancio economico e bilancio finanziario

Da qualche anno i ministri della pubblica finanza in Inghilterra e negli Stati Uniti usano presentare non soltanto il bilancio delle entrate e delle spese dello Stato nella forma tradizionale, ma un «bilancio della Nazione», cioè del complesso delle entrate e delle spese dei privati individui in quanto percettori di redditi e consumatori di beni; delle aziende produttive in quanto accumulatrici di riserve e di utili non distribuiti ed investitrici in nuovi impianti; dello Stato ed altri enti pubblici in quanto collettori di tributi ed erogatori dei loro proventi. Si tratta, insomma, di un quadro della distribuzione di tutto il reddito nazionale lordo, nel quale si legge a quanto assomma, dedotte le imposte, il reddito disponibile dei privati; in qual misura esso si ripartisce fra consumi e risparmi; in quali proporzioni questi si trasformano in nuovi investimenti produttivi, prestiti pubblici ecc. Articolando e specificando, fin dove è possibile, tutte le partite di questo grande bilancio, si ha un prospetto quantitativo di tutte le categorie di redditi e di consumi, di tutte le forme di risparmio, di tutte le specie d'investimenti; ed aggiungendovi quelle partite di entrate e di uscite che provengono dai movimenti di merci, moneta e persone fra il paese e l'estero, si collega il bilancio nazionale a quello del dare e dell'avere per gli scambi con altri paesi, e si chiude l'ampio circolo della produzione e distribuzione della ricchezza della nazione. Una serie di tali bilanci per una successione di anni darebbe la rappresentazione dinamica della sua vita economica; le anormali deviazioni osservate in alcuni punti renderebbero ragione delle ondate di espansione e di depressione e ne localizzerebbero l'origine.

Molto vi apprenderebbero gli studiosi che disputano intorno alle cause delle crisi attribuendole, spesso senza avere i dati di fatto, a sovraproduzione od a sottoconsumo, ad eccesso d'investimenti od a deficienza di risparmio, a troppa larghezza o scarsezza di mezzi monetari e creditizi. E molto potrebbero apprendervi i reggitori della economia e della finanza pubblica, continuamente esposti a veder male, o troppo tardi, le interdipendenze fra i loro provvedimenti e la formazione della ricchezza nazionale; e perciò ad essere nello stesso tempo accusati d'inaridirne le fonti e di non sapere adeguatamente utilizzarle per i bisogni della collettività.

E' stato detto che in Italia non si può ancora integrare il solito bilancio finanziario con un bilancio economico nazionale, per mancanza di dati statistici. Ma noi abbiamo, oltre l'Istituto Centrale di Statistica, numerosi altri organi di rilevazione di fatti economici negli uffici di studio di parecchie grandi banche e società industriali e finanziarie, di istituti parastatali e di confederazioni di datori di lavoro e lavoratori; nonchè cultori valentissimi di studi statistici. Quel che manca è un organo permanente di coordinamento, integrazione ed elaborazione di tutto il materiale; tanto più necessario in quanto i dati forniti dai singoli enti, e specialmente dai vari rami della pubblica amministrazione, sono raccolti soltanto entro i limiti e nelle forme che interessano i loro atti, ma non sono sempre sufficienti o idonei nel grande quadro d'insieme che si vuol disegnare.

Alla utilità strumentale di un tale organo si aggiungerebbe poi una ancor maggiore utilità sostanziale se, munito di necessari mezzi e poteri (conferiti, in ipotesi, a quel ministero del Bilancio che ora è divenuto una inutile appendice del ministero del Tesoro), esso avesse il compito di vagliare i provvedimenti proposti dai singoli dicasteri per indagarne e mostrarne le ripercussioni non soltanto sul bilancio finanziario dello Stato, ma sull'intera vita economica della nazione. Il che eviterebbe che quello che si fa da una parte contraddica, per artificio o mancanza di coordinazione, a quanto si fa da un'altra; o, peggio, contrasti in realtà a quello che a parole è l'unanime programma del governo. Se ne ha un esempio recente e lampante in quel progetto di costruzione di case operaie per lenire la disoccupazione, che porta ancora il nome di «piano Fanfani»; benchè procreato in un paio di giorni fuori dell'ambiente ministeriale ma senza la ufficiale partecipazione e conoscenza dell'organo responsabile dell'Istituto sul quale il nuovo ente parastatale dovrebbe simbioticamente inserirsi. Ora, quel progetto non vede che il principio del «risparmio forzato» non può applicarsi senza un blocco di salari e di stipendi, mentre in questo momento le classi che vivono di tali redditi ne chiedono ancora l'aumento. Pretende di ripartire l'onere della esecuzione fra Stato, datori di lavoro, lavoratori ed impiegati, mentre era fin troppo facile prevedere (*Stampa* del 21 luglio) che operai ed impiegati avrebbero subito cercato di rigettare le loro quote su altre spalle, come appunto sta accadendo. Ignora che un aumento di contributi a carico delle industrie contraddice al comma f) del programma governativo, il quale afferma di voler evitare ulteriori oneri a carico delle imprese da parte degl'istituti di previdenza. Dimentica che il fare forzosamente affluire un centinaio di miliardi all'anno ad un altro ente parastatale mal s'accorda all'aria il solenne proposito del ministro del Tesoro di «orientare il risparmio verso le forze produttive della nazione»; mentre un più rigoroso impulso a tutta l'industria edilizia ed a quelle ad essa collegate — e non soltanto ad un suo ramo minore — potrebb'essere dato in ben altre forme di quelle ideate dal piano.

Tutte queste palmari contraddizioni, che minacciano di anemizzare ancor più l'industria in generale e di elevarne i costi, sarebbero state evitate se un organo competente avesse vagliato tutte le conseguenze economiche del progetto. Si può sperare che lo facciano i ministri del Tesoro e dell'Industria, che non hanno ancora espresso il loro parere sui limiti e le modalità della sua esecuzione, ed il Senato che non l'ha ancora consacrato col suo voto?

Pasquale Jannaccone

La vertenza degli statali ha assunto un tono più aspro

De Gasperi alla C. G. I. L.: "Il governo è vincolato al voto del Parlamento e non può fare concessioni immediate" - I dirigenti sindacali minacciano lo sciopero - Oggi un incontro col Ministro del Tesoro - Una proposta d. c.

Roma, 30 settembre.

Tutto lascia prevedere che l'agitazione degli statali si inasprirà fino a sfociare in uno sciopero che sarebbe attuato per zone: prima nell'Italia settentrionale, poi in quella centrale e infine nel Mezzogiorno e nelle isole. La situazione è precipitata oggi in seguito alla ferma replica del Presidente del Consiglio alle reiterate richieste di un colloquio avanzate dalle rappresentanze sindacali.

Due motivi

L'on. De Gasperi, in sostanza, ha risposto che ritiene superfluo il colloquio per due motivi: 1) il governo si appresta ad esporre alla Camera il suo punto di vista sulla questione degli statali. Ciò avverrà in occasione della discussione delle tre note interpellanze. 2) Non possono essere iniziate trattative sulle rivendicazioni degli statali in quanto il governo non deve considerarsi come un datore di lavoro che possa trattare ed impegnare aumenti di spesa, solo per il risultato di negoziati sindacali.

In proposito il telegramma del Presidente del Consiglio alla C.G.I.L. è assai esplicito: «Il Governo come amministratore della cosa pubblica e curatore degli interessi dello Stato, è vincolato dal Parlamento che (con voto della Camera dei deputati) ha già fissato recentemente nel Bilancio i limiti della spesa pubblica e la responsabilità di deliberare eventualmente ulteriori spese e di provvedere alla loro copertura. Il problema riguarda bensì le categorie ma è strettamente connesso con gli interessi della comunità.

E' ovvio quindi che la soluzione debba venire ricercata nel complesso, in rapporto alle possibilità finanziarie e anche alla gradualità delle urgenze».

Nel suo telegramma De Gasperi cita poi che appunto in seguito ad un voto del Parlamento, il Governo ha approntato provvedimenti in favore degli statali pensionati, provvedimenti che prevedono un onere per il Tesoro di ventisette miliardi di lire, per cui sarà richiesta la relativa copertura. Infine De Gasperi conclude che le rappresentanze sindacali, ove volessero «completare la loro esposizione informativa prima del dibattito in Parlamento», potranno avere un colloquio con il Ministro del Tesoro.

Appena ricevuto il messaggio del Presidente del Consiglio, l'on. Di Vittorio si è affrettato a comunicario al Consiglio nazionale della Federstatali riunito da martedì, ed ha pubblicamente dichiarato che la risposta dell'on. De Gasperi «è sostanzialmente negativa» e che il Consiglio nazionale della C.G.I.L., convocato a Firenze per i giorni 2, 3 e 4 ottobre «sarà costretto a prendere delle disposizioni per appoggiare attivamente l'eventuale azione sindacale degli statali».

Misure possibili

L'on. Di Vittorio infatti si dice scettico sulle risoluzioni che possono essere adottate in sede parlamentare. I dirigenti della Federstatali hanno discusso a lungo sul telegramma di De Gasperi, hanno sollecitato chiarimenti, e infine, a quanto risulta, hanno confermato la decisione di «raggiungere l'accoglimento delle rivendicazioni con tutti i mezzi di lotta sindacale».

Tuttavia non hanno rinunciato ad un ulteriore colloquio con il Ministro del Tesoro. L'incontro avverrà domani nella sala del Bilancio. Oltre i rappresentanti della Federstatali, vi parteciperanno quelli dei liberi sindacati degli statali, di recente costituzione e infine quelli della C.G.I.L. e della C.S.C. Ma, secondo quanto ha dichiarato l'on. Malvestiti «il ministro Pella non potrà che limitarsi ad ascoltare le rappresentanze sindacali».

Buoni del Tesoro?

Oggi intanto il gruppo parlamentare della D. C. ha continuato la discussione dello spinoso problema, discussione che nella notte scorsa aveva avuto aspetti drammatici. I sindacalisti democristiani per bocca dell'on. Cappugi hanno tentato di porre nuovamente al fuoco il problema. Secondo quanto si assicura, essi sarebbero favorevoli a trovare una soluzione di compromesso: proporre cioè la corresponsione di Buoni del Tesoro a scadenza di sei mesi oppure distribuzioni speciali di viveri. La maggioranza del gruppo, pur senza adottare una deliberazione formale, ha però concordato con l'atteggiamento del governo, ha cioè dato mandato di fiducia all'on. Pella, che i comunisti nei loro giornali definiscono «nemico numero uno degli statali».

Il problema è seguito attentamente anche dai partiti: socialisti democratici e repubblicani, pur facendo parte della coalizione governativa e pure preoccupandosi della difesa della lira, hanno dato alle rivendicazioni degli statali un pieno appoggio; i sindacalisti comunisti, dopo la seduta del Consiglio nazionale della Federstatali, si sono recati alla sede del P.C.I. in via delle Botteghe Oscure dove sono rimasti riuniti fino alle 2, evidentemente per trattare prospettive e possibili sviluppi dell'agitazione in corso.

LA MANCATA PRESENZA DI BONOMI A NAPOLI

Sdegno a Palazzo Madama per un errore del cerimoniale

Roma, 30 settembre.

Un'automobile posposta in un corteo ha aperto una questione che si andava agitando sott'acqua da tempo, e cioè i rapporti fra Governo e Parlamento. L'on. Bonomi, Presidente del Senato, invitato a Napoli per la solenne manifestazione svoltasi in quella città, si è rifiutato di prendervi parte perchè la sua vettura era stata prevista nel corteo dopo quella del Presidente del Consiglio. E gli strascichi si sono avuti oggi al Senato e sui giornali governativi, particolarmente su quello repubblicano storico, dove il sen. Conti ha preso aperta posizione per la preminenza assoluta del Parlamento sul potere esecutivo.

Il *Popolo*, ufficiosamente, aveva cercato fin da stamattina di minimizzare l'accaduto, attribuendo la posposizione dell'auto ad un errore di «etichetta». Altri invece vogliono vedere nel gesto l'aspetto formale di una situazione di fatto, cioè di trascuratezza del Governo nei confronti delle Camere, e particolarmente del Senato. Già fra Camera e Senato la situazione non era delle più cordiali; la Camera Alta aveva accusato più volte la Camera Bassa di monopolizzare il meglio della vita politica nazionale, anche per la tendenza governativa di destinarle i progetti di legge in primo esame, data forse la maggiore sicurezza che i democristiani hanno di uscirne vincitori.

Stasera l'on. Andreotti in una dichiarazione ufficiale, ha cercato di buttare molta acqua sul fuoco. Una vertenza di cerimoniale — ha detto il Sottosegretario alla Presidenza — non può toccare la sostanza dei rapporti tra Governo e Parlamento. Quindi, con molta abilità, egli ha ricordato i passati screzi fra le due Camere, esortando senatori e deputati ad evitare dibattiti suscettibili di accrescere le difficoltà.

Si ritiene tuttavia che il Senato prenderà l'iniziativa di sottoporre al Presidente della Repubblica, supremo tutore della Costituzione, l'esame della vertenza sulla precedenza fra i supremi organi dello Stato.

I dispiaceri di De Gasperi non si limitano a questo. Ci si è messo anche ieri l'on. Saragat, il quale ha concesso una intervista al suo giornale, criticando un punto molto importante del discorso di Sforza sulla politica estera del Governo, cioè quello che riguardava la possibilità di un'adesione italiana al patto di Bruxelles, militare oltre che politico. Saragat distingue tra collaborazione economica europea e patti militari: di questi non vede per noi l'utilità, nè li considera utili alle prospettive di una politica di pace. La *Voce Repubblicana*, organo del Ministero degli Esteri, contrattacca stasera, ribadendo che, alla fine, nessuna sostanziale differenza esiste fra l'aderire al piano Marshall e all'accordo di Bruxelles. Probabilmente la polemica si fermerà qui. Ma sono dissensi nella compagine governativa che è doveroso segnalare.

Vice

La seduta del Senato

Roma, 30 settembre.

Un sacro unanime sdegno agitava oggi il Senato per l'affronto fatto al suo presidente nel cerimoniale del corteo presidenziale di Napoli (la sua vettura, infatti, invece di venire dopo quella del Presidente della Repubblica, era stata posta al seguito di De Gasperi); e fieri accenti si sono levati da tutti i settori. «Noi plaudiamo al nostro presidente per la sua dignitosa protesta *(applausi da tutti i banchi)*. Bisogna definire una volta per sempre i posti delle Alte Cariche dello Stato; bisogna che sul cerimoniale si pronunci il Parlamento», ha detto ad apertura di seduta il repubblicano Conti. Terracini si associava prontamente, ma per mettere sotto accusa e chiedere una deplorazione contro «il governo irresponsabile», domandando anche la sostituzione del ciambellano, che non ha tenuto conto dell'ordine nuovo: «Siamo forse all'epoca della decadenza delle corti francesi per dare siffatti poteri al gran ciambellano? E quanto al Presidente del Consiglio — ammoniva Terracini — si ricordi che l'umiltà è la virtù dei santi (ma egli non è un santo) ed è anche la virtù dei forti. E quando non si manifesta umiltà, si corre il rischio di superbe umiliazioni» *(applausi a sinistra)*.

LUCIFERO (lib.) *(ad alta voce)*. — Il potere legislativo deve precedere quello esecutivo; il Presidente del Senato è il numero due della Repubblica italiana *(applausi unanimi)*.

PERTINI (P.S.I.). — Anche il re quando si muoveva si circondava dei rappresentanti del popolo, e non di funzionari.

VENDITTI (lib.). — Il popolo napoletano è stato distaccato dal Capo dello Stato con una selva di transenne.

BOSCO LUCARELLI (d.c.) — Aderisce ai sentimenti unanimi del Senato, pur non aderendo alle critiche al governo.

Si alza a parlare il giovane sottosegretario alla Presidenza del Consiglio *Andreotti*: ma *Conti* e le sinistre protestano.

GAVINA (com.). — Deve venire il Presidente del Consiglio e non il suo sottopancia.

Risponde allora il vicepresidente Porzio, dicendosi sorpreso per tale insistenza.

PORZIO. — L'errore è stato del cerimoniale, ed il capo del governo è stato coinvolto in perfetta buona fede...

TERRACINI. — Si tratta di recidiva.

PORZIO. — Non c'è nessuna recidiva: come presente alla festa della mia città posso assicurare che il Presidente del Consiglio rimase dolorosamente sorpreso per quanto era accaduto. Si tratta di una questione di cerimoniale. Io sono d'avviso che il potere legislativo debba avere la precedenza sull'esecutivo e il Senato sulla Camera dei Deputati. Napoli ieri ha dato un meraviglioso spettacolo di entusiasmo e di luminosità. Io stesso ho dovuto prendere la parola davanti al popolo violando... il cerimoniale *(risa e applausi)*.

BONOMI. — Ringraziando, riconferma che egli aveva lo scopo con la sua protesta di fissare due principi: la precedenza del legislativo sull'esecutivo e del Senato sulla Camera. Egli ha inteso provocare una decisione che fissi il cerimoniale in cui il Senato abbia il posto che gli compete *(tutti i senatori si alzano in piedi applaudendo)*.

Si è poi passati allo svolgimento delle interrogazioni.

DENTRO E FUORI DELL'U. N. O.

Si fanno accordi per il riarmo e discussioni per bandire l'atomica

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 settembre.

Le Nazioni Unite discutono teoricamente sul controllo dell'energia atomica. Le potenze occidentali si accordono praticamente per la loro difesa. Ecco, in poche parole, il senso delle notizie di oggi. Sonore proposte di disarmo e di pacificazione, delle quali ormai si può avere scarsa fiducia; e iniziative assai precise invece per il riarmo e la riorganizzazione militare. Non si vuole criticare. Tutto ciò è inevitabile, ma bisogna constatarlo con realismo.

Incomincerò dalla parte concreta, cioè dai preparativi militari dell'Occidente. La notizia della nomina di Montgomery a «presidente militare», in pratica a generalissimo dell'Unione anglo-franco-benelux, è stata data da noi fin dal primo giorno. Oggi è confermata da tutte le parti, quantunque manchi finora l'annuncio ufficiale. Rimangono contro Montgomery varie opposizioni. I francesi, con la loro antica tradizione, non gradiscono di essere subordinati ad un britannico. Ma dopo il caso di Gamelin, non possono alzare la voce. Più forte ed efficace è l'opposizione americana, dovuta principalmente ai contrasti molto acerbi che divisero durante la guerra il Maresciallo inglese e i generali americani. Ma gli Stati Uniti hanno per ora rapporti soltanto ufficiosi con la Unione occidentale. Nel prossimo gennaio, dopo le elezioni presidenziali e il rinnovamento del congresso, è probabile che gli Stati Uniti aderiscano ufficialmente all'Unione, e questa diventerebbe una Unione atlantica, o che almeno accordino colossali forniture di materiali per riarmare l'Europa. Allora, forse, un generale americano prenderà il posto di Montgomery. Oggi, sotto al Maresciallo, sarebbero chiamati, al comando delle tre forze armate unite, il generale Juin, finora residente di Francia al Marocco, il maresciallo dell'aria inglese Tedder e l'ammiraglio Cunningham.

Si verrebbe giungere ad una integrazione dei diversi sistemi militari e ad un'intima collaborazione. Piani comuni verranno studiati per la strategia generale e per la produzione. Uno sforzo efficiente è possibile solo se l'aiuto americano sarà grandioso, per una somma cioè che vada da un minimo di un miliardo e mezzo a un massimo di tre miliardi di dollari. Non siamo molto lontani dalle cifre del piano Marshall, ma su ciò si potrà avere una decisione solo fra due o tre mesi, dopo le elezioni americane. Come prevede il commentatore militare di Le Monde, gli americani, dovendo fornire un aiuto così rilevante, imporranno le loro concezioni strategiche e, forse, «ripiegamenti più o meno vasti».

Devo segnalare, a proposito di ripiegamenti eventuali, che una missione militare americana, molto numerosa e importante, ha visitato in questi giorni la Spagna. Avrà studiato la linea difensiva dei Pirenei, della quale si parla tanto?

Mentre queste cose avvenivano per metà in segreto (ed è la parte più importante) e per metà in pubblico, le Nazioni Unite discutevano clamorosamente il disarmo atomico. Il dibattito sulla questione atomica è la prima voce del programma di lavori della commissione politica. Le posizioni sono note. Dicono gli Stati Uniti: «Siamo pronti a distruggere le nostre bombe, a mettere i nostri impianti a disposizione di un organismo internazionale, purchè questo possa seriamente controllare la produzione di uranio e plutonio e gli impianti atomici degli altri Paesi». Contro queste tesi i russi replicano rovesciando le posizioni e chiedendo per prima cosa la distruzione delle scorte americane di bombe. Alla commissione per l'energia atomica la tesi degli Stati Uniti ha ottenuto l'approvazione della maggioranza, ma sottoposta al Consiglio di sicurezza è stata paralizzata dal veto russo. Ora una proposta canadese la riprende per portarla davanti all'assemblea e chiede che le conclusioni raggiunte dalla commissione atomica siano solennemente approvate dalle Nazioni Unite. Il passo ha lo scopo di far prendere ad ognuno le sue responsabilità: se la «nera furia» della guerra atomica dovesse scoppiare, si saprebbe a chi attribuire la colpa del fallimento.

E' da escludere che si possa raggiungere un risultato pratico. Solo un ingenuo, e qui non ci sono ingenui, può prevedere che la Russia accetti il controllo di un organo internazionale sul proprio territorio. Il disarmo atomico sarebbe possibile solo se la Russia accettasse di modificare profondamente la propria struttura interna, aprendosi ai viaggi e alle ispezioni degli stranieri. Invece, essa diventa sempre più chiusa e impenetrabile. La proposta canadese ha perciò solamente lo scopo di chiarire le posizioni e di rovesciare la propaganda russa.

Domenico Bartoli

Reclutamento a Londra di 500 mila uomini

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 settembre.

Il Gabinetto ha oggi approvato la nomina del maresciallo Montgomery a capo del Consiglio permanente di difesa dell'Unione occidentale, e subito dopo la seduta del Gabinetto il ministro della Guerra Shinwell e il maresciallo Montgomery hanno lanciato appelli al Paese: il primo per 150 mila territoriali e il secondo per un servizio nazionale immediato di 400 mila uomini che formi il nucleo di un esercito sullo sfondo di 4 milioni di riservisti.

Il Gabinetto ha udito dal ministro della Difesa Alexander una relazione completa delle conversazioni avvenute a Parigi fra le cinque nazioni dell'Unione occidentale; e si presume che il maresciallo Montgomery sarà immediatamente esonerato dalla sua mansione di capo dello stato maggiore imperiale: a sostituirlo in questa carica sarà chiamato il tenente generale Templer, che si era spezzata la spina dorsale durante la campagna d'Italia, quando comandava la VI Divisione corazzata, oppure il governatore britannico in Germania generale Robertson. Le forze sotto il controllo di Montgomery saranno, per lo meno sulla carta in questo momento, due milioni di uomini.

Per il momento, come ha annunciato oggi il ministro della guerra, il reclutamento dei territoriali — uomini e donne — sarà aumentato da cinquecento per settimana a quattromila. **f.**

Conclusioni dello S. M. americano

Necessarie per l'Europa 50 divisioni equipaggiate

Un discorso di Dewey sulla politica estera

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 settembre.

I capi di stato maggiore americani ed il Dipartimento di Stato si tengono in questo periodo in stretto contatto per elaborare i piani relativi all'aiuto militare da fornire all'Europa. Gli Stati Uniti non mirano ad una semplice azione di aiuto nei confronti dei paesi dell'unione occidentale. Non è in progetto la fornitura di armi su base di «lend-lease», ma uno sviluppo del patto di Bruxelles.

I capi di stato maggiore (che formano, come è noto, un unico organismo) ed il Dipartimento di Stato, sono giunti alla conclusione che non vi potrà essere veramente la sicurezza in Europa se non quando le nazioni dell'unione occidentale si troveranno a disporre di quaranta o cinquanta divisioni equipaggiate con armi moderne ed in numero sufficiente.

Le discussioni circa la preparazione militare e la strategia difensiva dell'emisfero occidentale non preoccupano più l'uomo della strada americano. Il cittadino comune comprende ora che parlare di armi e di preparazione non vuol dire guerra vicina, che può anzi significare allontanamento di un pericolo.

Il candidato repubblicano alla presidenza Thomas Dewey ha pronunziato stasera a Salt Lake City il suo più importante discorso elettorale nel quale ha esposto in nove punti la politica estera statunitense. «Il nostro programma mira ad una pace duratura, ma deve essere chiaramente inteso che noi non intendiamo soggiacere a intimidazioni da parte dei russi. Con questo io intendo dire che noi dovremo ricordarci ogni giorno la lezione di Monaco. Noi desideriamo la pace, ma non possiamo comperarla con continue concessioni poichè ciò porterebbe a richieste sempre maggiori da parte dell'aggressore. Alla fine non si potrebbe che giungere alla schiavitù o alla guerra».

Dewey ha quindi rinnovato la sua proposta per la creazione degli Stati Uniti d'Europa «tanto forti che nessun despota o Stato totalitario possa ritenere la causa della pace così debole da poter osare una guerra». Ha poi esposto i nove punti del suo programma:

1. - Daremo il nostro incondizionato appoggio alle Nazioni Unite che pur costituendo un organismo ancora imperfetto può essere perfezionato.

2. - Tenderemo la mano dell'amicizia e dell'aiuto a tutti i popoli amanti della pace come si è fatto con il piano per la ripresa europea.

3. - Con tale programma incoraggeremo le Nazioni dell'Europa occidentale ad avviarsi sulla strada dell'unione europea che costituirà la più ferma garanzia di pace in tutta la storia del mondo.

Dewey ha anche detto che la Ruhr dovrà essere per sempre smilitarizzata e posta sotto un controllo internazionale:

4. - Porremo fine alla tragica situazione nella quale versa la nostra ex-amica ed alleata Cina;

5. - Dovremo essere tanto forti militarmente che nessuna Nazione possa mai più arrischiarsi di attaccarci;

6. - Oltre alla potenza militare la nostra politica non mancherà di incoraggiare un continuo aumento della produttività;

7. - Come chiave di volta della nostra politica estera noi continueremo a rafforzare la stretta e cordiale cooperazione fra i nostri vicini del Continente americano;

8. - La nostra politica estera sarà l'espressione degli ideali, delle tradizioni e delle aspirazioni del popolo americano il quale cerca l'amicizia di tutte le Nazioni senza volerne assoggettare alcuna;

9. - Convoglieremo tutte le risorse spirituali dell'umanità in un grande risveglio morale decisi a lottare per la pace con coraggio ed unità d'intenti.

Parlando delle relazioni con la Russia, Dewey ha detto: «Il modo migliore per noi è di trattare con i capi sovietici da eguali e di metterci nelle condizioni di essere nuovamente rispettati. Noi tratteremo con i sovietici come con tutte le altre Nazioni in uno spirito di amicizia e di cortesia, ma dovrà essere ben chiaro che, nè ora nè mai, noi intendiamo essere intimiditi. Non è troppo tardi per sviluppare e perseguire una consistente ed efficace politica estera e fare capire ai sovietici che come noi intendiamo trattare cortesemente ed onestamente con gli altri, così insistiamo perchè gli altri trattino cortesemente ed onestamente con noi».

u. d.

La Camera saluta Togliatti che ritorna ai lavori parlamentari

Un discorso del presidente Gronchi tra gli applausi di tutta l'Assemblea

Roma, 30 settembre.

Togliatti è tornato a Montecitorio. Ne aveva dato implicitamente l'annuncio l'*Unità* due giorni or sono, disponendo che tutti i deputati comunisti partecipassero alla seduta odierna. Quando il capo fece il suo ingresso nel «transatlantico», l'intero gruppo comunista era ad accoglierlo. I compagni gli corsero incontro, circondandolo: i più vicini lo baciarono. Togliatti vestiva l'abito blu dei discorsi solenni, e si schermiva. Il vicepresidente Targetti fu il primo a porgergli il saluto del Parlamento. Altri esponenti di partiti avversi — Russo Perez per il M.S.I., Campilli per la democrazia cristiana, Consiglio per i monarchici — gli strinsero la mano e gli rivolsero parole di congratulazione. Una lunga coda di deputati lo accompagnò al registro della firma, sul quale per la prima volta dopo la mattina del 14 luglio ha scritto il suo nome e cognome.

Baci e congratulazioni

Al suono del campanello che precede di pochi istanti l'inizio della seduta, tutti gli onorevoli comunisti presero posto nel loro settore; ed era un effetto paradossale vedere dalle tribune quei banchi fitti fitti verso sinistra, e quasi tutti gli altri vuoti, nel centro e sulla destra. Un ultimo manipolo di comunisti entrò di corsa: erano le 16,33. Ultimo, ostinatamente disinvolto, l'on. Togliatti fece ingresso nell'aula e salì la scaletta verso quel suo posto della sesta fila che era rimasto come un buco vuoto, contornato di mani agitate e di camicette policrome: quella azzurra della Diaz, quelle giallissime della Fanoli e della Viviani, quella verde della Cinciari.

Un applauso secco lo salutò da parte dei deputati e senatori comunisti, che, attorno a Pietro Secchia, si erano collocati nella loro tribunetta, e della ventina di deputati degli altri partiti, colti quasi di sorpresa. Il presidente Gronchi prende la parola.

GRONCHI — Non solo per un dovere di colleganza, ma per intimo e vivo compiacimento personale io dò il benvenuto all'on. Togliatti, che vedo tornato fra noi. Chi siede in questo posto, quale che sia la sua ideologia o la sua fede, deve essere alieno da ogni spirito di odio e di violenza. Il Parlamento perde la sua funzione e la sua influenza se non sa imporre il senso della libertà, del rispetto della vita altrui, cioè della democrazia. Per questo sono sicuro di interpretare il pensiero di tutti i colleghi per l'esito favorevole del delittuoso episodio e per il ritorno del collega Togliatti al suo libero posto di lotta. *(Tutta l'assemblea applaude, alzandosi in piedi)*.

«Continuerò la battaglia»

TUPINI (Ministro dei LL. PP.) — Mi associo a nome del Governo. Lo faccio tanto più volentieri in quanto questo Governo si propone appunto di tutelare la libertà personale e la vita di tutti i cittadini. *(Nuovi applausi, anche da parte comunista)*.

TOGLIATTI. — Ringrazio di vero cuore il Presidente per le sue espressioni e per la manifestazione di affetto che ha sempre avuto per me nei giorni tristi che seguirono l'attentato; e ringrazio tutti i colleghi che si sono associati a lui. Il Presidente ha voluto ricordare come la stessa vita parlamentare, in regime democratico, sia legata ad un costume di tolleranza per le ideologie e le fedi altrui. Mi associo pienamente a questa dichiarazione, ricordando che io e il mio partito abbiamo combattuto e combattiamo perchè nel Paese si instauri un regime di tolleranza e di unità delle forze democratiche.

Permettetemi di inviare un saluto a tutti coloro che mi hanno dimostrato il loro affetto e il loro sdegno per il delittuoso avvenimento, particolarmente a coloro che, avendo manifestato la loro solidarietà in maniera forse troppo vivace, hanno perduto la libertà e subito persecuzione. Ho detto questo perchè tutti dovrebbero essere convinti che, se un giorno il nostro popolo perdesse la capacità di reagire contro chi offende i principi della democrazia, la democrazia stessa sarebbe finita. Ringrazio di nuovo. Continuerò da questa tribuna la mia battaglia. *(Applausi da parte comunista)*.

Si riprende quindi il dibattito sul bilancio dei lavori pubblici. Nelle due sedute della giornata hanno parlato gli on.li *Invernizzi Gabriele* (com.), *Tozzi Condivi* (d. c.), *D'Amico* (com.), *Perlingieri* (d. c.), *Giulietti* (P.R.I.), *Lombardi Ruggero* (d. c.), *Consiglio* (monarch.), *Caroleo* (d. c.), *Mannironi* (d. c.).

La Camera riprenderà i suoi lavori lunedì prossimo.

Longo ricoverato in clinica per un attacco di appendicite

Roma, 30 settembre.

L'on.le Luigi Longo, vice-segretario del partito comunista italiano, è stato ricoverato in una clinica romana per essere sottoposto ad un atto operatorio. Sembra che l'esponente comunista sia stato colpito da un attacco di appendicite.

La croce al V. M. a Douglas Fairbanks junior

Roma, 30 settembre.

Domattina il Ministro della Difesa, on. Randolfo Pacciardi, consegnerà la croce al valor militare al più popolare degli interpreti di film di cappa e spada, Douglas Fairbanks junior. Il trentottenne attore newyorkese comandò e coordinò, nella sua qualità di ufficiale della marina degli S. U., un gruppo di nostri «Mas» nelle operazioni anfibie di sbarco a Salerno e in altre zone del versante tirrenico.

E' questa la settima decorazione al merito di Douglas Fairbanks jr. che, arruolatosi come semplice marinaio nel 1940, terminava la sua brillante carriera nel febbraio del 1945 con il grado di «commander», cioè di capitano di fregata.

La *Lancia* di Bolzano occupata dagli operai

Bolzano, 30 settembre.

In seguito al licenziamento di 164 operai dello stabilimento Lancia di Bolzano, stamane, non essendo state accolte da parte della commissione delle maestranze le proposte degli industriali, picchetti di operai hanno proceduto alla pacifica occupazione dello stabilimento.

Il cadavere di uno sconosciuto nei pressi della Asti-Acqui

Asti, 30 settembre.

Nei pressi del ponte ferroviario della linea Asti-Acqui è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 60 anni, morto per annegamento. Si presume che il poveretto si sia tolta la vita per disperazione. Egli era affetto da una inguaribile malattia.

L'autocorriera fantasma

Prime notizie dopo tre anni - Era scomparsa con tutti i viaggiatori tra Mantova e Modena - Sei cadaveri - Parecchi arresti

Modena, 30 settembre.

La notte del 14 maggio 1945, nella valle Padana, presso il confine tra la provincia di Modena e quella di Mantova, sparì un'autocorriera della Pontificia commissione di soccorso che, proveniente dal Vescovado di Brescia, transitava per l'Emilia avendo a bordo una quarantina di persone dirette verso il nord.

L'autocorriera era stata sequestrata presso Gonzaga a non molta distanza da Concordia, grosso paese della bassa, sul fiume Secchia, da uomini di un posto di blocco, il «blocco della morte» come venne chiamato dopo che si apprese che 16 persone fra i passeggeri dell'automezzo erano sparite. Nonostante molte ricerche, non fu possibile rintracciare le salme dei soppressi occultate nella zona. Nei cadaveri estratti da una fossa non furono riconosciuti dai parenti degli «scomparsi» e, come per altre sparizioni, mano mano che il tempo passava, sempre minore era la fiducia che si sarebbe riusciti a fare luce sulla presunta strage e a raggiungere i colpevoli. Altre 27 persone del tragico autocarro avrebbero rimesso soltanto gli averi potendo proseguire poi il loro viaggio. Ora, dopo oltre due anni, i carabinieri di Carpi, ai quali erano affidate le indagini, hanno proceduto all'arresto di Roberto Paverse, di anni 38, meccanico; Galliano Malavasi, di anni 28; Ettore Cavazza, di anni 34, bracciante; tutti da Concordia; di Paolo Mantovani, di anni 39, guardia comunale. E' stato, inoltre, spiccato mandato di cattura contro Giovanni Bernardi, di anni 24, muratore; Ermanno Forti, bracciante, e Cesare Bugazza, di anni 24, lattaio; tutti da Concordia.

Questi i dati conosciuti oggi. Sulla scorta di quanto, poco dopo la scomparsa dell'automezzo che per varie circostanze fu detta la «corriera fantasma» fu accertato, è possibile fornire nuovi particolari. Secondo tali informazioni 60 e non 43 sarebbero stati i passeggeri dell'autocorriera, in parte profughi e in parte internati perchè aderenti alla repubblica di Salò. Fra questi ultimi, 17 allievi ufficiali della scuola della guardia nazionale repubblicana. Tutti erano muniti di nulla osta per il viaggio vistato dalle autorità alleate. Alcuni arresti operati allora non vennero mantenuti; poi corsero voci incerte e contraddittorie. Nè l'autista nè una signora di Firenze, Olga Mariani, nè Silvia Pelai di Roma, dei quali si fecero i nomi, fu possibile rintracciare. La pontificia commissione, mentre da un lato affermò che tutti i suoi automezzi erano giunti in maggio a destinazione, chiese a Modena notizie dell'autocorriera fantasma. Intanto la signora Marcella Sebastiani compì un pietoso pellegrinaggio da Brescia a Modena cercando qualche traccia che le permettesse di conoscere, almeno, ove fosse sepolto un suo figliolo. Nessuno sapeva, nessuno, per lo meno, osava parlare. Si accennò anche a una nuova fossa sospetta in quel di Concordia, dalla quale tuttavia non vennero esumate salme, si disse, per mancanza di fondi. Si affermò anche che non potevano mancare testimoni, poichè la sera del 14 maggio alcuni giovani, che si erano allontanati da uno spettacolo teatrale, parteciparono poi — senza lasciarsi sfuggire allusioni —, al «colpo» e, quindi, a una cena notturna. Ora maggior luce verrà dalle dichiarazioni degli arrestati.

30 anni di reclusione all'assassino di Valdengo

Vercelli, 30 settembre.

Si è concluso il processo a carico di Riccardo Piantino, di 30 anni, imputato dell'omicidio in persona del venditore ambulante Mascellaro. Il fatto avvenne il 26 novembre 1947 in un cascinale che il Piantino affittava in quel di Valdengo Biellese. Con un pretesto il Mascellaro venne portato in casa dell'omicida e qui ucciso con sette colpi di ascia di cui uno alla tempia destra che gli fracassava il cranio. Gli altri sei colpi furono vibrati al corpo già agonizzante. Poichè il cadavere poi non entrava nella fossa scavata per occultarlo, il Piantino batteva a più riprese con una zappa sul corpo dell'assassinato onde costringerlo nella buca. Il Piantino nascondeva quindi la refurtiva e intascava il denaro della vittima.

All'udienza stamane l'imputato si è chiuso in un mutismo assoluto. Dopo vari testi, fra i quali la piangente moglie dell'ucciso, ha parlato la P. C. a cui ha fatto seguito il Proc. Gen. che ha chiesto per il Piantino l'ergastolo.

La difesa ha cercato di fare applicare le attenuanti generiche chiedendo 20 anni di reclusione.

La Corte ha condannato il Piantino a 30 anni di reclusione, trentamila lire di multa e al risarcimento dei danni per la parte civile in ragione di 100 mila lire, nonchè alla libertà vigilata per 3 anni.

Un uomo assassinato sotto un mucchio di pietre

Imperia, 30 settembre.

Nei pressi di Maria, sul confine francese, in una stretta gola rocciosa, uno dei transiti dei contrabbandieri, un boscaiolo rinveniva, ricoperto da un mucchio di pietre, un cadavere in avanzata decomposizione, dall'apparente età di 40 anni. L'autorità, portatasi sul posto, constatava che la morte risaliva a circa 4 mesi or sono ed era dovuta a due colpi di rivoltella. Il cranio e le mascelle della vittima apparivano fracassate, tanto da non poter essere identificata.

Arrestato a Haifa il capo della banda Stern

Haifa, 30 settembre.

L'arresto del capo della banda Stern, Nathan Friedman Yelling è stato effettuato oggi da agenti della polizia di Israele i quali hanno potuto constatare che i connotati del temuto capo terrorista non corrispondevano a quelli precedentemente conosciuti. Yelling si era infatti sottoposto ad un'operazione di plastica facciale che pur modificando profondamente i suoi connotati non è valsa ad impedire l'arresto.

Cinque ufficiali vittime d'un grave incidente d'auto

Gorizia, 30 settembre.

Cinque ufficiali della commissione mista italo-jugoslava per la delimitazione della frontiera sono rimasti oggi gravemente feriti in un incidente automobilistico. Gli ufficiali, quattro italiani e un jugoslavo, percorrevano una strada presso Gorizia a bordo di una «jeep» quando, per cause non ancora accertate, la macchina precipitava in un burrone.

CRONACA CITTADINA

Nel palazzo di "Torino-Esposizioni,,

Dopo il Salone dell'Automobile la Mostra della Meccanica

L'ottava «Mostra della tecnica e della meccanica» si annuncia sotto i migliori auspici: già 770 sono gli espositori iscritti e i posteggi finali ricoprono un'area di oltre [illegible] metri quadrati. I criteri coi quali è stata organizzata la mostra, ormai tradizionale a Torino, le caratteristiche e le finalità che si intendono raggiungere garantiscono, dopo quello del Salone dell'automobile, un altro successo nel palazzo «Torino-Esposizioni».

Così importante viene ritenuta la manifestazione che lo stesso Presidente del Consiglio, salvo inderogabili impegni che richiedano la sua presenza alla capitale, interverrà all'inaugurazione; anche il ministro I. M. Lombardo verrà a Torino a visitarla.

I prodotti esposti saranno suddivisi nelle seguenti categorie: metallurgia e siderurgia; meccanica generale; meccanica di precisione e ottica; macchine utensili e utensileria; meccanica agraria; elettrotecnica; veicoli e accessori (esclusi gli automobili); e documenteranno il progresso realizzato in questi campi da prima della guerra ad oggi. Contemporaneamente alla rassegna sono state preordinate manifestazioni culturali illustrate da proiezioni cinematografiche in cui saranno trattati temi attinenti al problema vitale della nostra industria: la riduzione dei costi di produzione. Sarà anche indetto un concorso internazionale per motocoltivatori per accertare le caratteristiche costruttive e di funzionamento di tali macchine, oggi costruite dall'industria italiana ed estera, per favorire l'orientamento verso le soluzioni costruttive meglio confacentisi alle esigenze delle lavorazioni agrarie e per diffonderne la conoscenza tra gli agricoltori.

Per dare al tecnico e anche al profano una dimostrazione pratica dei sistemi con cui è organizzata razionalmente una produzione in serie, nel grande salone di Torino-Esposizioni verranno esposte anche macchine funzionanti.

La mostra, organizzata dalla A.M.M.A., oltrechè una manifestazione spiccatamente tecnico-commerciale, sarà anche una scuola di insegnamenti particolarmente utili in questo periodo critico di riconversione industriale.

Come per il Salone dell'Automobile, verranno concessi ribassi del 30 % sulle ferrovie.

Il Congresso dei bancari

A conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale della Federazione dei dipendenti delle aziende del Credito — che si è riunito a Torino dal 27 al 30 u. s. — ieri ha avuto luogo al Teatro Carignano l'assemblea dei bancari torinesi. Alla riunione sono intervenuti anche i segretari dei sindacati delle altre provincie piemontesi.

Agli intervenuti hanno parlato i segretari nazionali Calò, Oggiano e Frigerio. La linea di condotta della Federazione, in riferimento alla scissione della C.G.I.L., sarà determinata dal congresso nazionale di categoria indetto per il 15 dicembre. L'assemblea, convocata per sollecitare la ripresa delle trattative per la stipulazione del contratto di categoria, ha approvato per acclamazione l'ordine del giorno redatto dal Consiglio

Prezzo del latte 72 lire al litro

Il prezzo del latte in vendita al consumatore sarà da domani di lire 72 al litro; l'aumento di 4 lire è conseguente a quello verificatosi in provincia dove il latte intero reso caldo alla stalla è passato da 47 a 54 lire al litro.

Il decreto prefettizio è stato firmato dopo lunghe discussioni sul problema al fine di mantenere il più basso possibile il prezzo dell'alimento che è soggetto in questa stagione a rialzi notevoli, e di assicurarne durante l'inverno il rifornimento alla città.

In regime di libera contrattazione la minore quantità di latte disponibile avrebbe provocato una corsa al rialzo dei prezzi; il produttore avrebbe preferito venderlo in Liguria, dove attualmente in alcune zone (ad esempio Savona), è pagato circa 6.50 in più al litro, anzichè a Torino. In tal caso al consumatore torinese si sarebbe dovuto fornire latte proveniente dalla Lombardia che costa di più. Sono queste considerazioni che hanno consigliato il mantenimento del regime vincolistico.

Inaugurazione del Congresso della Medicina del lavoro

E' stato inaugurato stamane il XIV Congresso della Medicina del lavoro, superiore per numero di partecipanti ed importanza delle tesi in esame, ad ogni congresso anteriore. Il presidente, dottor Viziano, ha presentato i congressisti e letto moltissime adesioni. Il Sindaco di Torino ha detto parole di saluto in nome della città, benauspicando per gli studi proficui in tutto ciò che riguarda il lavoro, sia nelle sue condizioni ambientali che nello sviluppo intellettuale. Hanno quindi parlato il prof. Di Donna in rappresentanza del ministro Fanfani, il senatore Caso per il Senato e la Camera, l'avv. Frisetti per il ministro Lombardo, il dott. Pellegrini, il sen. Spallicci e il prof. Carozzi di Ginevra.

Nel pomeriggio i congressisti hanno proseguito la seduta a palazzo Chiablese. La seconda relazione è stata illustrata dal prof. Caccuri, di Napoli, sull'apparato cardiovascolare nelle intossicazioni professionali. Vi sono state poi comunicazioni del prof. Franchi e del prof. Vigliani per l'estensione dell'Assicurazione obbligatoria alle dermopatie professionali.

PUNTI OSCURI NEL FATTACCIO DI RIVOLI

L'autista ha sborsato tremila lire per ottenere la libertà e la macchina

Stravagante itinerario dei rapinatori - Abbandonato al Parco del Valentino

Abbiamo narrato ieri il misterioso e drammatico episodio accaduto a Rivoli: il rapimento di un autista di piazza, con la sua macchina, da parte di due sconosciuti lestofanti. Diciamo subito che l'autista è uscito incolume dalla paurosa avventura; non solo, ma ha potuto anche recuperare la sua automobile.

Il bruno e il biondo

Com'è noto i due lestofanti — due giovani male in arnese, sui vent'anni, uno bruno e l'altro biondo — salivano sulla vettura del conducente di piazza Gabriele Garis, di 45 anni, abitante in via principessa Clotilde 19, fermo a Porta Susa, e si facevano portare a Rivoli. Il loro contegno era alquanto sospetto e il Garis, sulla strada del Castello, ingiungeva loro di pagare la corsa. Gli altri gli consegnarono 500 lire in acconto; ma poi, all'improvviso, si impadronivano di una pistola che l'autista teneva nel taschino della portiella e, a poca distanza dalla piazzetta del Municipio, lo immobilizzavano e lo obbligavano a sedersi sui sedili posteriori e rimanere in silenzio, pena la vita.

— Non mi hanno imbavagliato. Ma io non potevo gridare, perchè paralizzato dal terrore. Ricordo tuttavia che mentre i banditi mi aggredivano, ho scorto due contadini sui cinquant'anni apparire sulla strada, fermarsi un attimo e poi fuggire. Da allora è cominciata la corsa per la campagna dei dintorni. I due continuavano a parlare tra di loro e a litigare: pareva che non sapessero dove andare. Abbiamo percorso un tratto dello stradale per Torino e poi siamo tornati a Grugliasco e di qui a Orbassano; e poi, su, a Piossasco e infine a Cumiana. Qui i due banditi hanno fermato la macchina sopra il paese, in luogo deserto, all'inizio di un vallone. Mi hanno fatto scendere, io tremavo e dicevo fra me: «Adesso mi tirano un colpo alla testa...». Invece i banditi veduto della gente, si sono spaventati, mi hanno fatto risalire in macchina e siamo ripartiti, puntando verso la pianura. Erano irritati, disorientati. Ritengo che essi avessero una mèta ben precisa: una rapina cioè in una casa di Rivoli; ma la mia opposizione a portarli più oltre deve aver rovinato il loro piano: e così vagavano, infuriati...

Dopo una breve sosta in una cascina presso Airasca, i due portavano la macchina nei pressi di Torino e verso le 21 erano in città. Il Garis li pregava di lasciarlo andare: in compenso egli avrebbe dato loro quanto possedeva, tremila lire. Gli altri arraffavano il denaro e abbandonavano l'autista in corso D'Azeglio, lungo il Valentino, dicendogli:

— Ritroverai la macchina vicino alle Molinette. Ma bada bene: non denunciarci, altrimenti ti uccideremo.

Una paura pazza

L'autista, inebetito, riprendeva animo su di una panchina. Poi si dirigeva lentamente verso l'ospedale e qui ritrovava, in effetti, la sua automobile a posto, se si eccettua un'ammaccatura al parafango, riportata a Cumiana. Alle 21 e 30 il Garis era a casa e, mezzo morto di paura, si distendeva sul letto. Intanto un funzionario della Questura, che, indagando, era venuto a sapere il suo nome, si precipitava in via Principessa Clotilde, per avvertire della cosa i familiari. E, con sua somma stupore, constatava che l'autista, ricercato affannosamente per le campagne, era già ritornato dai suoi.

La polizia sta indagando attivamente sull'episodio che, in realtà, presenta molti punti oscuri: l'arresto dei due giovani banditi porterà al completo chiarimento di fatti che, per ora, non possono non lasciare alquanto perplessi.

Sciopero alla Microtecnica

L'agitazione delle maestranze della Microtecnica continua. Anche oggi sarà sospeso il lavoro per un'ora a periodi di un quarto d'ora l'uno. Lo sciopero è originato da divergenze sorte con la direzione dell'azienda circa l'entità del premio di produzione. La Commissioni Interne ed i Consigli di Gestione degli stabilimenti metallurgici dell'I.R.I. si riuniranno il 10 ottobre a Genova per discutere problemi aziendali riguardanti minacciati licenziamenti di personale.

Effetto degli stupefacenti su di una ragazza di 22 anni

Di un caso molto delicato e poco chiaro si sta attualmente occupando il maresciallo Spano del commissariato S. Salvario. Una ragazza di 22 anni — Leonilde Erba da Saint Front — è stata fermata in un caffè di via Monti 24 in preda ad esaltazione mentale prodotta dall'uso di stupefacenti. Con lei era un commerciante di Bra d'anni 35: Antonio Fossani. I due avevano provocato l'intervento di un agente poichè stavano litigando furiosamente.

Per giustificarsi il Fossani ha raccontato di aver conosciuto la ragazza durante una sua venuta a Torino per affari. Successivamente aveva approfondita la relazione e, l'altro giorno, aveva invitato la Erba a casa sua. Giunta a Bra la ragazza, aveva però lo sguardo annebbiato ed appariva come trasognata. Il mattino seguente il Fossani doveva constatare che essa era misteriosamente scomparsa, senza lasciare traccia. Allarmato, egli si era precipitato a Torino e aveva ritrovato la ragazza nei pressi di via Monti nel deplorevole stato d'alterazione mentale provocato da stupefacenti.

Ritrovata ad Asti la ragazza scomparsa

La quattordicenne Maria Calato scomparsa da casa quattro giorni or sono è stata fermata ieri sera in un caffè di Asti. Suo padre, informato, è subito accorso e l'ha ricondotta a casa in via Isiglio 2. La ragazza ha dichiarato che intendeva andare a Roma perchè il suo sogno era di diventare attrice cinematografica. Poichè non aveva denari si serviva di mezzi di fortuna per raggiungere la capitale.

La Reginetta dell'Uva

Nella serata di domenica, 3 ottobre p. v., a coronamento della Sagra, si procederà nel padiglione di piazza Carlo Alberto, all'elezione della Reginetta dell'Uva. Le concorrenti sono numerosissime.

Associazione Nazionale ex-internati. — Domenica 3 ottobre, ore 9,30, nel cine-teatro Titania, piazza Bernini, assemblea generale dei soci.

BORSE

Sulla linea della precedente riunione, il mercato ha riportato in primo piano un complesso di valori secondari, Westinghouse, Monteponi, Nebiolo, Saffa, Ansaldo, Lane Borgosesia. Larga domanda ha sorretto le trattazioni di questi valori fino a metà seduta, mentre le voci a più abbondante scambio hanno segnato il passo, limitandosi ad una modesta oscillazione in clima di scambi molto ridotti. Più tardi, su iniziativa di altre piazze, sono intervenute vendite compiute ed affannose di Montecatini; al cedimento subìtaneo di questa voce ha fatto eco un pesante comportamento di Fiat, Viscosa ed Anic, mentre i valori secondari si sono mantenuti pressappoco sui prezzi raggiunti. Per queste voci il listino ha segnato un notevole progresso; deboli in chiusura i titoli maggiori ed invariati nel complesso gli altri settori. Sui titoli di Stato i Buoni del Tesoro hanno guadagnato con fatica qualche frazione; calmi Redimibili e Rendite. Dopoborsa ancora pesante.

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Ren. 5%	71 50	71 50	[illegible]	76 —	76 —
Red3½	80 70	80 20	Savigl.	800 —	815 —
» t. c.	80 40	80 40	Nebiolo	356 —	356 —
Red3½	69 65	69 70	[illegible]	280 —	275 —
» t. c.	70 —	70 —	[illegible]	1097	1090
Red5%	95 —	94 75	[illegible]	555 —	560 —
» t. c.	95 25	95 —	Ilva	290 —	287 —
Red5%	92 25	92 25	Ansaldo	275 —	275 —
» t. c.	92 25	92 25	Viscosa	5520	5525
Red5%	71 70	71 85	F.d.r.T.	2710	2700
» t. c.	71 90	71 90	Cir	3000	3000
» 5%	97 725	97 60	Schiap.	675 —	670 —
» t. c.	99 90	99 95	Anic	1230	1270
Buo.49	99 30	99 30	[illegible]	175 75	175 —
» 50-1	99 50	99 50	[illegible]	1570	1560
» 50-11	99 90	99 90	[illegible]	255 —	252 —
» 51-1	99 95	100 25	[illegible]	1145	1135
» 51 4	96 50	96 50	Unione	620 —	600 —
Magg50	99 75	99 75	Cart.It.	3390	3350
Fer3½	381 —	391 —	Burgo	3620	3650
Int 4½	475 —	475 —	[illegible]	4500	4500
[illegible] 4½	495 —	495 —	Toro F	730 —	745 —
[illegible]	650 —	650 —	S.A.I.	7650	7650
[illegible]	770 —	772 —	Biella	172 —	171 —
Terni ½	445 —	444 —	Valdar.	4100	4000
[illegible]	350 —	350 —	[illegible]	485 —	478 —
[illegible]	365 —	365 —	[illegible]	980 —	970
S.Paolo	453 —	453 —	[illegible]	45 —	45 —
[illegible]	479 —	479 —	[illegible]	310 —	307 —
[illegible]	392 —	391 —	[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	360 —	360 —	[illegible]	605 —	640 —
» 4%	500 —	500 —	[illegible]	450 —	458 —
[illegible]	420 —	420 —	Girard.	560 —	560 —
Ferri.3	925 —	920 —	Frigi	143 —	143 50
Fiat 5	1050	1000	Saffa	1340	1355
A.Cem.	9550	9450	[illegible]	200 —	200 —
Medit.	2230	2190	Talco	6050	6100
Marit.	2375	2360	Borgos.	[illegible]	6500
Ter. N.	135 —	138 —	[illegible]	4150	4150
Italgas	29 25	29 —	[illegible]	1300	1325
Sip	1320	1306	[illegible]	3620	3670
Terni	522 50	512 —	Amiata	1110	1250
P.C.E.	377 —	379 —	Aug. P.	1140	1140
[illegible]	360 —	342 —	[illegible]	425 —	425 —
[illegible]	2560	2540	[illegible]	3400	3550
[illegible]	1130	1130	[illegible]	4700	4700
[illegible]	730 —	712 —	[illegible]	3000	3000
Fiat	381 —	370 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1961; New York: vers. 575, cheq. 574; Svizzera 146,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5900-6250; marengo 7300-7350; sterlina carta 1675-1725; dollaro carta 634-637; franco sv. 144-146,50; franco fr. 137-140; oro fino 965-970; argento 15-15,50.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

NOTIZIE SPORTIVE

Astolfina e Trevisana in ricognizione sulla pista

Parigi, 30 settembre.

La partecipazione delle due celebri puledre di Tesio al G. P. dell'Arco di Trionfo ha suscitato negli ambienti ippici francesi un interesse grandissimo che aumenta sempre più coll'approssimarsi della corsa. Le origini, la carriera e l'attività recente delle due cavalle sono lungamente analizzate dagli specialisti parigini i quali mettono inoltre in rilievo nei loro commenti preliminari lo spirito sportivo che anima il popolare allevatore italiano. Astolfina e Trevisana sono giunte felicemente martedì scorso e immediatamente sono state trasportate nelle scuderie di un allevatore di Chantilly. Ieri mattina esse hanno preso contatto con la grande pista del Bosco di Boulogne; condotte tutte e due dai loro palafrenieri, le due puledre hanno riconosciuto il percorso compiuto al piccolo trotto nella salita che precede l'arrivo.

Il 4 anni Migoli dell'Aga Kan è arrivato stamane a Parigi e divide con gli italiani il favore dei pronostici, My Love invece non sarà alla partenza e con tutta probabilità anche il belga Bayeux dichiarerà forfait. Sono insomma previsti una quindicina di partenti tra i quali Nirgal, Jong-Lo, Migoli e Spooney che pare debbano essere gli avversari più temibili per i nostri rappresentanti.

La lotta si annuncia palpitante e sarà seguita con simpatia dagli sportivi del mondo intero.

Juventus e Torino

Manente sarà operato domenica Tomà sostituito da Operto

Indisponibili parecchi titolari, Chalmers ha limitato ieri il settimanale allenamento juventino ad una breve prova a ranghi ridotti. Rimane tuttora incerta la formazione che scenderà domenica a Genova contro i rossoblu. E' probabile che Parola possa essere in campo. Manente, invece, dovrà sottoporsi ad intervento chirurgico per appendicite. Il neo-bianconero verrà ricoverato oggi alle Molinette e domenica mattina sarà operato. Il più probabile candidato a terzino destro è Caprili, ma non si esclude che la soluzione possa anche essere un'altra. La squadra partirà domani pomeriggio alle 15.

Anche al Torino limitata attività atletica con insistente palleggio. Durante un esercizio con l'allenatore, Tomà si è prodotta una distorsione ad un ginocchio per cui è molto problematica la sua presenza in campo domenica contro la Roma. Operto lo sarà, nell'eventualità, il sostituto. Anche le condizioni di salute di Castigliano destano qualche preoccupazione. Rientrerà Loik, ormai a posto.

Il **Genoa** ha sostenuto ieri un allenamento assai poco convincente contro la Rivarolese che a stento ha battuto per tre a due. Grosso malumore del pubblico che ha anche fischiato alcuni rosso blu. Contro la Juventus il Genoa dovrebbe presentarsi con: Piani, Sardelli, Pellicari; Tortarolo, Cattani, Bergamo; Corradini, Formentin, Mazza, Verdeal, Dalla Torre.

Il **pugile Kid Dinamita**, di 22 anni, è morto in un ospedale di Chicago dove era stato ricoverato dopo un combattimento. Sembra che la morte sia stata causata da emorragia cerebrale dovuta ad un forte colpo al mento. Kid Dinamita è il sesto pugile morto dopo un combattimento negli Stati Uniti nei primi nove mesi di questo anno.

La direzione del Velodromo d'Inverno di Parigi ha invitato per la riunione del 10 ottobre i campioni del mondo Ghella e Messina, nonchè Teruzzi e Benfenati.

Il **campione** olimpionico Lombardi è stato invitato a partecipare ad un torneo internazionale di lotta che si svolgerà a Stoccolma dal 1° al 3 dicembre.

Mercati delle uve

Alessandria, 30. — Uvaggi da lire 380 a 410 il mg.; barbera 350-580; moscati 410-620; dolcetti 300-500; freisa 400-500. Quotazioni più elevate si sono registrate per il nebiolo, il barolo e le uve scelte di alta collina.

Alba, 30. — Dolcetto mg. 4110, L. 300-500 il mg., media 434,61; barbera: mg. 12.000, L. 370-505, media 438,74. Vendita sensibilmente aumentata rispetto ai precedenti mercati.

Asti, 30. — Barbera mg. 691, lire 458,97 il mg.; freisa mg. 107, 477,16; uvaggio mg. 1903, [illegible].

Canelli, 30. — Barbera mg. 4016, L. 521,14; moscato mg. 14.484, lire 534,66; dolcetto mg. 76, L. 306.

Casale, 30. — Uvaggio in genere da lire 360 a 470 al mg.; barbera 380-500; bianca 500-700.

Castagnole Lanze, 30. — Barbera mg. 3170, media L. 465 il mg.

Castello d'Annone, 30. — Barbera mg. 644, L. 466,36.

Dogliani, 30. — Dolcetto mg. [illegible] prezzo medio L. 471 il mg.

Moncalvo, 30. — Barbera mg. [illegible], L. 471,36.

Montegrosso, 30. — Barbera mg. 44.977, L. 479,64.

Nizza Monf., 30. — Barbera mg. 58.681, L. 406,56; moscato mg. 2701, L. 597,11; dolcetto mg. 1905, lire 473,20; freisa mg. 479, L. 460; uvaggio mg. 2196, L. 466,60.

S. Damiano, 30. — Barbera mg. 5615, L. 474,30.

Prezzi estremi della giornata: barbera 300-600; moscato 400-610; dolcetto 350-500; freisa 400-480; uvaggio 250-400.

Stradella, 30. — Uve nostrane 2800-3000; bastarde 3000-3500; Rai 4000-4500-5000. Mercato calmo. Scarse contrattazioni. Sulla piazza offronsi vini di nuova produzione, consegna pronta, a lire 480-500.

I profughi dal Dodecaneso che desiderino optare od hanno già optato per la cittadinanza italiana, possono presentarsi presso gli uffici della Divisione I della [illegible].

Lettere al giornale

Sigarette macedonia

Uno dei tanti fumatori arrabbiati lamenta che da oltre due settimane il Monopolio distribuisce le Macedonia alle privative con il contagocce, cosicchè dopo ventiquattr'ore dalla distribuzione tali sigarette sono introvabili. Il nostro lettore conclude: «le Macedonia sono forse le sole sigarette nazionali ancora a buon prezzo e fumabili; ci si vuol togliere anche queste?».

Da Erode a Pilato

«Da Erode a Pilato...» dice un antico adagio. Altrettanto sembra pensare quel probo lettore che — amante del Valentino, dei suoi romitaggi e delle sue ombre popolate da «romantiche coppie di innamorati» — si è visto precluso il tradizionale e grandioso parco da steccati che comportano, tra l'altro, anche una non lieve tassa d'ingresso. Per compensarsi della privazione, egli pensò di recarsi al Parco Giacomo Leopardi (o almeno così lo chiamarono una volta, ma più comunemente è detto Villa S. Severino), ma fatalità volle che anche questo modesto parco fosse addetto al campeggio delle Giovani Esploratrici prima, e dei Giovani Esploratori dopo. Il campeggio durò un mese. Mamme e bambini in cerca d'aria sperarono infine di avere via libera, ma il cancello era chiuso a chiave e in più sbarrato da grossa catena, assicurata con lucchetto. «Passano i giorni, le settimane, — conclude il lettore — ma il cancello è sempre chiuso».

L'ex-Corso Duca di Genova...

L'attuale corso Stati Uniti era, anni fa — quando si chiamava ancora corso Duca di Genova — un grande viale aristocratico, popolato di magnifici alberi, sereno ma soprattutto tranquillo, perchè non vi passavano i tram e la circolazione fragorosa vi era interdetta. Naturalmente — come ci scrive un lettore — era preferito dai bimbi, e dalle persone che li accompagnavano: madri, governanti, balie — ed era un ritrovo anche per le vecchie persone che amano le piccole oasi offerte da una grande città. «Ma oggi — egli prosegue — è un ritrovo d'amanti purtroppo non romantici, e minaccia di diventare una scuola di cattivi esempi, se non intervengono — sia pure con equilibrio e buon senso — i tutori dell'ordine pubblico». Giriamo la proposta a chi di dovere.

Rimettere le panchine

La nostra fotografia del 25 agosto raffigurante mamme e bimbi al sole in un giardino pubblico è piaciuta molto ad una nostra lettrice, che però aggiunge: «In realtà non si può quasi mai usufruire delle panchine, poche e quasi sempre occupate. Non sarebbe una bella cosa e una buona azione, rimetterne qualcheduna? Dal corso Stati Uniti al corso Sommeiller, sono sparite del tutto; quanto sarebbe caro vederne nuovamente come un tempo». Segue la firma; «una semplice vecchietta e molte amiche sue».

La spada e la bilancia

Un Procuratore Generale in un recentissimo processo d'Assise ha lamentato che in un Tribunale Penale un vandalo abbia sfregiato un calco della Giustizia togliendole la spada e distruggendo la bilancia.

Che la Giustizia — ha tuonato — senza spada e senza bilancia non sia mai un'ironia e uno scherno!

Benissimo. Ma nella stessa udienza e dallo stesso Tribunale che ha condannato a 3 anni di carcere computati i sofferti l'ex-direttore della Parabiago, il quale aveva rubato 22 milioni per spenderli in bagordi, un poveraccio, tale Vendramei [illegible], che aveva rubato una valigia di fibra del valore di 550 lire, si è preso la quattro e quattr'otto 11 mesi di reclusione. E addosso non gli era stato trovato un soldo. Imparerà quell'affamato a non rubare più valigie di cartone. E pure dovranno pensare ai casi loro quegli incauti che persistono a rubare una bicicletta per sentirsi condannare a tre anni non computato il sofferto che di solito consiste in un sacco di legnate quando la folla inferocita li raggiunge.

Chi ci capisce con quella bilancia della Giustizia, tanto di colpa, tanto di pena?

Si obbietta che il Codice Penale è quello che è. Una specie di cabala del lotto. Ma la Giustizia?!

Quando Renzo offeso ed esasperato per quel tale tiro di Don Rodrigo a un certo punto si lascia sfuggire la esclamazione che a questo mondo c'è giustizia finalmente, Alessandro Manzoni nella sua timida e santa bonarietà chiosa:

— Tanto è vero che un uomo sopraffatto dal dolore non sa più quel che si dica!

Ho citato Manzoni per non avere dispiaceri.

emme

IN ASSISE I CINQUE DELL'AUTO FANTASMA

La predizione della chiromante: "brigadiere avete la vita breve!,,

Drammatica deposizione del ten. Allegretti - Le accuse della Parte Civile

L'udienza di ieri al processo dei cinque dell'«automobile fantasma» è stata occupata dalle testimonianze e dalle due arringhe di P. C. degli avvocati Tortonese per la madre del povero brigadiere Cesale e Salza per il tenente Allegretti. La testimonianza più interessante è stata quella del tenente, che ha precisato le circostanze del tristo episodio. A Torino 90 pattuglie in quelle sere davano la caccia alla misteriosa «1500», già segnalata dalle autorità di Milano e che sparacchiando qua e là aveva in via 8, Secondo ferito alcuni passanti.

Il tenente e il brigadiere videro la macchina che percorreva via delle Chiuse e l'attesero. Tre sere prima lo stesso tenente, in motocicletta, col brigadiere, l'aveva avvistata e invano inseguita. Il tenente era alla guida e il brigadiere sul sellino posteriore aveva esploso dietro l'auto in fuga alcuni colpi di mitra senza colpirla, perchè assai più veloce della moto. La sera del 14 luglio il tenente voleva esonerare il suo dipendente dal servizio; ma questi gli aveva detto: — Signor tenente, siamo stati insieme in montagna durante la resistenza, perchè dovrei abbandonarla ora?

Si noti che il brigadiere il giorno precedente, mostrando la destra all'ufficiale, aveva detto: — Una chiromante ha esaminato ieri la mia mano e vi ha trovato la linea della vita corta.

Partirono sorridendo della profezia. Il teste ha confermato che primi balzarono dall'automobile il Turrini eppoi il Biscaro che spararono, e subito dopo il Malagutti e il Martinale che compietarono la sparatoria. Il Vessio, che era il guidatore dell'auto, si tenne in piedi accanto alla macchina, pronto per ogni evenienza.

Turrini, nei suoi interrogatori, ha confessato: — Uno Sten e un Maxim e due moschetti, io e Biscaro li abbiamo presi alle guardie carcerarie di via Ormea; un altro Maxim era di Malagutti e lo Sten era mio e lo tenevo a casa. Sei armi lunghe in cinque.

L'avv. Salza, di Parte Civile, ha parlato con vigore e causticità, negando agli imputati la qualifica di ex-partigiani. Partigiani veri e al servizio dell'ordine erano l'Allegretti e il Cesale. Gli imputati erano tutti in carcere per reati comuni e appena acquistata la libertà ne profittarono non per nascondersi presso le loro famiglie e vivere onestamente, ma per unirsi in una piccola banda e rapinare nella stessa sera della conquistata libertà tre automobili. I loro precedenti non potevano portarli ad altro: il Vessio fu una condanna all'ergastolo per un doppio omicidio; il Martinale nel '42, essendo minorenne, venne mandato in una casa di rieducazione e, uscitone riedicato nel '43, commise subito un furto del quale fu amnistiato. L'oratore ha concluso invocando una condanna non spietata, ma giusta ed esemplare.

Stamane parlerà il Sostituto Proc. Gen. Trombi.

Ancora due denuncie contro il bidello truffatore

E' nota l'operazione con la quale è stato arrestato il gobbetto «porta-fortuna» della «Juventus», Francesco Poddighe di Efisio, di 40 anni, abitante in corso S. Maurizio 31, imputato di aver carpito, con una truffa, tre milioni e mezzo ad un noto industriale romano. Ora la situazione si è aggravata, in quanto contro di lui sono state presentate altre due denuncie: una del signor Antonio Boticelli, abitante in via Lauro 11, truffato di 100 mila lire, e l'altra del prof. Luigi Baussone, direttore delle Terme di Valdieri, che ci rimise 530 mila lire, sottrattegli dall'astutissimo gobbo, il quale — con una impudenza incredibile — gli aveva promesso entro pochi giorni la consegna di un camion.

Nessun aumento delle tariffe dei tram

Le notizie in proposito sono prive di fondamento. Benchè i tecnici abbiano esaminato tale eventualità, la Giunta comunale non ha posto allo studio il problema che in ogni caso, per la soluzione, dovrebbe essere presentato al Consiglio.

AL FESTIVAL DI VENEZIA

"Cristo ha ucciso,, di Callegari

Venezia, 30 settembre.

Il Festival si è chiuso con una novità italiana, «Cristo ha ucciso», opera di un giovane pressochè sconosciuto, Gian Paolo Callegari. E' costui un meridionale, e del sangue del Mezzogiorno è intrisa la violenza delle passioni che agitano il dramma: che, ricco di intenzioni ambiziose, vuole ispirarsi ad una sorta di neo-realismo teatrale, portando in scena problemi e tormenti crudamente vivi del tempo nostro. Il problema centrale è quello del male e del bene, della giustizia e del perdono, della carità che lenisce e della spada che taglia e punisce: e con esso si intreccia quella sorta di contaminazione tra arte e vita vissuta che fu già di moda sulle scene or non è molto.

L'azione del primo atto ha luogo in un paesello della riviera ionica, nel 1946; il giorno della piagata, o processione della passione di Cristo: i personaggi di questa sono uomini e donne del paese, e le loro passioni, le ruggini che covano per motivi vari tra di loro, si intrecciano e si confondono con i motivi ideali della rappresentazione, tanto che essi medesimi non sanno troppo più distinguere tra gli uni e le altre. Centro delle discussioni più concitate è Martina, una donna che ha tradito il marito mentre egli era in campo di concentramento. Al momento culminante della passione, allorchè Pilato dichiara di lavarsi le mani e abbandona Cristo al popolo, questi gli si avventa contro e lo trafigge con un coltello. Basilio, alias Pilato, cade morto per mano di chi è sempre stato suo amico, e che in quel momento, dichiara, ha voluto punire l'assenteismo di chi non si oppone al male.

Il secondo atto ci porta due anni indietro, in un campo tedesco di eliminazione, e vuole chiarire alcuni motivi della progressa azione: mentre il terzo, che succede cronologicamente al primo, è una specie di catarsi sul calvario.

In complesso l'opera è apparsa un poco contorta, poco chiarite le linee maestre dell'azione, mentre il tono trascende in una tal quale retorica del realismo, della sofferenza e del tormento, ma non riesce dallo stacco della poesia.

Interpretato da un lotto imponente di attori, tra cui Renzo Ricci, Vittorio Gassman, Carlo Ninchi, Paolo Stoppa, il Buazzelli, il Pierfederici, il Roveri, il Di Leo, Andreina Pagnani, Eva Magni, Lilla Brignone, Germana Paolieri, Elsa Merlini, il lavoro, degnamente inscenato da Guido Salvini, è stato accolto con favore dal folto pubblico, con qualche contrasto al primo atto.

a. p.

SPETTACOLI

Al CRISTALLO: *Pugno di ferro*, di R. Rowland

Tommy, un giovane «strillone» dal pugno formidabile, per uscire di miseria sale il ring, e dopo il necessario noviziato diventa un temibile campione. Suo procuratore in incognito è un ricco biscazziere, padre tenerissimo di una ragazza alla quale tiene gelosamente nascosto il suo poco pulito mestiere. La ragazza si innamora di Tommy, onde nascono terribili complicazioni, innestate in loschi intrighi di bande di biscazzieri rivali. L'epilogo è trionfalmente lieto per il campione, che sposa la giovane e lascia il ring. Il film è tessuto dei soliti espedienti delle pellicole pugilistiche, ma una regia indiavolata e l'ottima interpretazione di Mickey Rooney, fiancheggiato da Brian Donlevy e da Ann Blyth, lo rendono piacevole e, in molti tratti, emozionante.

TEATRO LIRICO. — Stasera riposo; domani, alle 21, prima di «Traviata», ultima opera della stagione. Interpreti: Virginia Zeani (Violetta), Francesco Albanese (Alfredo), Ugo Savarese (Germont). Maestro Direttore e concertatore Umberto Berrettoni. L'opera verrà replicata domenica sera. Domenica unica «matinée» di «Il trovatore» diretto dal maestro Mario Rossi.

Una grande Mostra filatelica

Nel quadro delle manifestazioni torinesi per il Centenario l'Unione Filatelica Subalpina, organizza dal 9 al 17 ottobre p. v., in Palazzo Carignano, la prima esposizione filatelica italiana del dopoguerra. Contemporaneamente, pure a palazzo Carignano, si svolgerà dal 15 al 17 p. v. il XXIII Congresso Filatelico Italiano.

La Direzione Provinciale delle Poste installerà nell'esposizione un ufficio a disposizione del pubblico per il servizio della corrispondenza, che verrà annullata con timbri commemorativi speciali.

TEATRI E RITROVI

Lirico: Questa sera riposo. Domani ore 21: «Traviata» (1ª rappr.) **Gobetti:** Comp. di M. Casaleggio: 21: «La bela Gigogin», di Leoni. **Reposi:** ore 16,30 e 21,30 Gran Varietà *Parata del Sorriso* e Le Ballet Avilas.

100ª Mostra Promotrice B. A. Salone «Stampa»; Galleria «Gazzetta del Popolo» 16-19. **Galleria Martina:** Mostra Pittore Sevegnan ore 10-12, 16-19. **Esposizione Valentino:** 21,30 Torneo lotta sull'acqua australiana. **Eden Danze** p.za Statuto v. Garibaldi. Tel. 44-765; ore 21 Orchestra Casiroli. Cant. Vallati. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 40-828) 21-1 sul terrazzi. Allegriti e i suoi solisti, canto di Loris.

Bischendual Lutrario: Orch. Scala d'Oro, M.o Cranfora, al microfono E. Petrone, G. Accardo. **Castellino:** ore 17 e 21 Orch. Lotti. Cant. N. Prati e P. Graglia. **Giardino Danze Medà:** 21 Gimelli Ultima settimana a prezzi ridotti. **Smeraldo Club:** Tel. 682-470. Ore 21: Danze - 2 Orchestre. **Riding Club** (c. M. d'Azeglio 65): Dopoteatro Attras. Orch. Franchi. **Saletta Dance** (Valentino) Orch. Clerici. Ore 21 Roulette Dans. **La Serenella:** domani ore 21 Orch. Seracini, canta Elio Lotti. **Sala Gonella:** ore 16 e 21. Via San Massimo 14 - Tel. 60-776. **Principe:** 21 Orch. Orsatti Beltrami Chic premi toilettes. Dir. Cariga. **Sala Coy** v. Pomba 7 ore 17, 21-1 Orch. Caracas, Negro J. Menrazel. **Chalet Valentino** ore 21,15 danze. **Montecappuccini:** danze ore 21-24.

LA FLORIDA CLUB
E' lieta di annunciare il debutto della nuova Orchestra
Allegriti e i suoi solisti
col canto di Carmen Loris in occasione della serata
MONT BLANC
offerta dalla *E.V.S.L.T.* di Torino. *Ricchi doni*

CHALET DEL VALENTINO
Continuano tutte le sere alle ore 21,15 i
TRATTENIMENTI DANZANTI
Orchestra Gueguini e Di Cunsolo; canta *Guido Rossi*.
Domenica ore 17 e 21,15

ALLA SERENELLA
Domani sabato 2 ottobre ore 21 inizio trattenimenti nel Salone con l'*Orchestra Seracini* e il cantante *Elio Lotti* in un programma di eccezionale originalità e novità.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La battaglia per la bomba atomica». **Astor:** «Le mie 2 mogli», Cary Grant e Irene Dunne. Pomeriggio L. 180; Sera L. 220. **Corso:** «L'eroe della strada» Macario, Carlo Ninchi, Delia Scala. Platea L. 180. Poltrone L. 220. **Metro-Cristallo:** «Pugno di ferro» c.: Mickey Rooney e Brian Donlevy. 6 Spettacoli dalle ore 14,15. **Reposi:** (ap. 14,30) «Un angelo è caduto», L. Darnell, A. Faye e Gran Varietà, ore 16,30 e 21,30. **Vittoria:** «L'eroe della strada», Macario, Carlo Ninchi, Delia Scala. Platea L. 180. Poltrone L. 220. **Augustus:** «Per chi suona la campana» Ingrid Bergman, G. Cooper. Ore 13,30; 16,20; 19,10; 22. **Ideal:** «Tre passi a tonzo» con i fratelli Marx e Doc. Inaugurazione Salone Automobile di Torino. **Nazionale:** «Aloma dei mari del Sud», Dorothy Lamour, John Hall. **Torino:** «La ribelle del West» Loretta Young, R. Preston (sp. 14). **Statuto:** «Aloma dei mari del Sud», Dorothy Lamour, J. Hall. **Massimo:** «Per chi suona la campana» Ingrid Bergman, G. Cooper. Ore 13,30; 16,20; 19,10; 22.

Principe: «Capitan Casanova» A. De Cordova, L. Bremer. Ult. 22. **Alexandra:** «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotten. **Alpi:** «Avventura a Bombay» con Clark Gable e Rosalind Russel. **Regina:** «Fiamma dell'ovest». **Asti:** «La strada di ognuno», Margaret Lockwood e D. Price. **Olimpia:** «Grande strada bianca». **Po:** «Tarzan e donna leopardo». **Romano** Selvaggia bianca. Techn. Riv. Mario Ferrero 16,30, 21,30. **Lamarmora:** «Avorio nero» March. **Hollywood:** «Aloma dei mari del Sud» Dorothy Lamour, J. Hall. **Lux:** «La famiglia Sullivan», Mitchell, Baxter. Parlato in italiano. Ore 13,45; 15,50; 17,55; 20; 22,05. **Imperiale:** Stirpe del drago. Var. **Italiano:** «Uomini città ragazzi». **Vinzaglio** Pinocchio, Disney. Tech. **Eliseo:** «Albero cresce Brooklyn». **Frejus:** «I contrabbandieri» Tech. **S. Paolo** L'inferiore? «[illegible]». **V. Veneto** Perdutamente. Crawford. **Corallo:** «Marco il ribelle». **Radium:** «Follie di jazz». Rivista. **Astra** Sorvegliato speciale. Taylor. **Excelsior:** «Canto d'amore» con Katharine Hepburn, P. Henreid. **Cinestar:** Carica dei 600. Ap. 19,30. **Odeon:** Il ritorno di Montecristo. **Ferline:** Gianni Pinocchio recitato. **Adua:** Passione di zingara. Var. **Aurora:** «Tamara, figlia steppa». **Brescia:** Trovato un stella. Var. **Nord:** Prigionieri destino Calvert. **Palermo:** «Bionda selvaggia». **Sociale:** Notte di Paradiso. Techn. **Colosseo:** «Capitan Blood» Flynn. **Piemonte:** «Incontro a Bantam». **Moderno:** «Stanotte e ogni notte» in technicolor con Rita Hayworth. **Italia:** «Filo del rasoio» Power. **Spezia:** «Cuore» Vittorio De Sica. **Apollo:** «Il mare d'erba», Tracy. **Lucento:** La vendetta dei Dalton. **Dora:** «Cavalieri azzurri». **Roma:** «Il filo del rasoio».

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Per meriti tecnici nel campo automobilistico il *Cav. Stefano Barberis* dell'Alfa Romeo è stato insignito della commenda dell'ordine di S. Maria di Betlemme.

APERTURA DELLE SCUOLE. Il 15 ottobre p. v. avranno inizio con programmi governativi i Corsi diurni e serali di Scuola Media, Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, Liceo Scientifico e Lingue straniere presso l'*Istituto Bernini*, *via Duchessa Jolanda 20*, *telefono 778631*. Laboratori scientifici. Rette ridottissime.

ISTITUTO S. FR. D'ASSISI. Iscrizioni: Media parificata. Corsi autorizzati diurni, preserali, serali, annuali e accelerati per ricupero anni. Avviamento, computisti, ragionieri, geometri, Liceo scientifico. IV e V elementare. Refezione. Doposcuola. *Via S. Francesco d'Assisi 27. telefono 41-481.*

RIAPERTURA SCUOLE all'*Istituto Lavoro e Scuola* - licenze, diplomi, ricupero anni studio. Inizio 18 ottobre. *Via Consolata 1 bis.*

BUONE NOTIZIE per i Clienti della *C. C. T.* Tutti i prezzi sono stati ribassati. Confezioni autunnali ed invernali per Uomo e per Signora in *via S. Tommaso 5*. Biancheria, pigiama, maglie ecc. in *via Palazzo di Città 21*. Ceramiche artistiche, piatti, bicchieri ecc. Ripetiamo: tutti i nostri prezzi sono notevolmente ribassati.

IMPIEGATE BENE IL VOSTRO DENARO! Comperate i Vostri mobili da Cesare che mette in vendita 1000 cucine rustiche e laccate in 30 tipi diversi a prezzi imbattibili a pari qualità. Ecco qualche prezzo: cucina completa laccata 15.000, tinello rustico 22.000, camera da letto 30.000, salotti 10.000, materassi traliccio puro cotone (lanetta) 2.400. Attenzione! da Cesare troverete sempre gli articoli reclamizzati annunciati sul giornale! In più: grandioso assortimento camere da letto, Chippendal, Barocco, Francese, «900», rustiche, «700», ecc. Nel vostro interesse non dimenticate questo indirizzo. *Mobilificio Popolare Cesare, piazza Statuto 18.*

SCARPONI tutto cuoio. Per lavoro: di crosta L. 1900, cuoio grasso 2900; anfibio 3000-4000. Questi prezzi si trovano solo alla *Coop. Calzature, via Cottolengo 28* - Torino.

MACCHINE scrivere compra vende cambia ripara noleggia *Mayo, via Botero 4. Telef. 45-644.*

IMPERMEABILI garantiti all'uso da *Oldengland, piazza Carlo Felice, N. 47, Torino.*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11: Da repertorio fonografico - 11,45: Radio Naja - 12,25: Quadri giovani - 13,20: Selezione di operette - 14,15: Borsa di Torino - 17: Musica operistica - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Orchestra Zuena - 18,45: Musiche brillanti - 19,15: Canti del lavoro - 19,40: La voce dei lavoratori - 20,30: Rivista americana - 21,15: Musiche ungheresi - 22,25: «Bianco e negro», fantasia.

Rete rossa. - 13,30: Ferrari e la sua orchestra - 14: Di tutto un po' - 14,45: Angelini e la sua orchestra - 17: Pomeriggio musicale - 18: Per i ragazzi - 18,30: Complesso strumentale da camera - 19,45: Kramer e il suo complesso - 19,50: Consumi - 21: «Autunno in collina», rivista di Mota - 21,45: Canzoni - 22,15: «Chi canta: Emma e mia madre?», radiodramma di Giandomenico Giagni - 23,30: Concerto di musica da camera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +15,9; massima +24,7; media +19,3; umidità 69%; pressione 745,1; vento ovest debole; cielo quasi sereno. — *Previsioni:* tendenza a forte aumento della nebulosità su tutta la regione specie nelle ore pomeridiane; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Manzo Teresa ved. Gamba, a. 67; Silvera Maria m. Serù, a. 47; Fini Anna m. Giragone, a. 68; Farina Margherita ved. Berardo, a. 88; Quadrini Domenico ved. Rubino, a. 74; Pinotti Margherita m. Mancin, a. 71; Rogolin Virgilina m. Greno, a. 80; Lo Cicero Giuseppe, a. 80; Cerisola Caterina m. Pianca, a. 58; Milani Violetta m. Polinati, a. 67; Bergamo Caterina m. Goria, a. 69; Riccardi Carolina ved. Cornaglia, a. 80; Nardi Luigi, a. 46; De Nicolò Lucia, a. 2.

Provvedimenti pei danneggiati delle aziende agricole

Cuneo, 30 settembre.

La Commissione Prov. ha deliberato il seguente provvedimento in favore delle aziende agricole danneggiate dalle recenti alluvioni:

Esenzione o riduzione graduale, in proporzione del danno subito, delle giornate dei braccianti per lavori stagionali, accertate per l'anno in corso.

I Sindaci dei Comuni alluvionati sono stati invitati a trasmettere l'elenco delle Ditte danneggiate, elenco che, vagliato e controllato, servirà alla Commissione Prov. per stabilire l'importo dello sgravio da accordare a ciascuna Ditta per il corrente anno.

In seguito a tragica disgrazia ritornava al Cielo l'angioletto

Maria Cecilia Sartoris

Angosciati da così grande sciagura ne danno il tristissimo annuncio: il papà **Alessandro** (in Brasile), la mamma **Vera Fonseca**, i fratelli, le sorelle, la nonna, le zie, gli zii e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Invorio ove avranno luogo i funerali nel pomeriggio di venerdì 1° ottobre, e sarà tumulata ivi nella tomba di famiglia.

San Mauro - Villa Brucco - 1° ottobre 1948.

Pompe Funebri Cetela - Tel. 44-818

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Ruggia Umberto

di anni 68
Proprietario Albergo Centrale
già Scudo di Francia

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rodda Albina**, il fratello **Serafino**, la sorella **Adelina** con le rispettive famiglie, cognati, zii, [illegible], nipoti e parenti tutti.

San Vincenzo, 30 settembre '48. I funerali seguiranno sabato 2 ottobre, alle ore 10,30.

Garda Co. Trasp. Fun. - Tel. 234 - Ivrea

Il giorno 28 settembre decedeva improvvisamente a Torino l'anima buona di 85469

Marco Ovazza

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli: **Rosetta** col marito **Giacomo Weiss-Levi** e figli; **Umberto** colla moglie **Italia Chiron** e figli; **Enrico** con la moglie **Giuseppina Cantoni**; la sorella **Gemma**, nipoti e parenti tutti.

Biella, 1 ottobre 1948.

Oggi, 1° ottobre, ricorre il primo anniversario della morte del compianto

Avv. Carlo Cavalli

già illustre geniale Direttore Tecnico della Fiat. 236

Parenti ed amici invitano a ricordarlo: la Messa da requiem è stata celebrata nella parrocchiale di S. Maria Maggiore giovedì 30 settembre.

Nel sesto doloroso anniversario il MAGGIORE DI FANTERIA

Ellena dott. Alfonso

Mutilato di Guerra

è sempre vivo nel cuore dei suoi cari nella rinnovata angoscia del distacco. 83496

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Barale Emanuele

1° Ufficiale Tecnico di Finanza

Angosciati lo annunciano: la moglie, i figli, la mamma, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 8,30 partendo da via Santena, Osp. Molinette. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Stab. Cer[illegible] - Via S. Franc. d'Assisi 5

Stamane, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Babiliano Maria v. Valesio

Ostetrica

La piangono le sorelle **Celestina** e **Amalia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 ottobre alle ore 10 partendo dall'abitazione Borgata Tabbia. La presente serve di ringraziamento.

Verrua Savoia, 30 sett. 1948.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof.ssa Maria Stroppiana

Ne danno il triste annuncio la sorella **Prof.ssa Margherita**, la nipote **Margherita** in **Falcochi** colla famiglia, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 2 ottobre alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Allioni 11.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-262

Dal giorno 29 settembre la salma del compianto 29632

Piero Otta

riposa nel Cimitero Generale. Il fratello, le sorelle e parenti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto.